

Nebrodi

Comune di Brolo sotto attacco. Replica a muso duro del sindaco Ricciardello

Cgil, Cisl e Uil accusano: la Giunta ha varato atti illegittimi

Contestata la condotta «antisindacale» su una serie di nomine

Salvatore Calà
BROLO

Quelli dei giorni scorsi sono «atti illegittimi posti in essere dall'amministrazione: violare le relazioni sindacali». L'affondo su Brolo è firmato da Cgil, Cisl e Uil che chiedono la revoca degli atti e l'attivazione delle procedure. «Pur comprendendo la necessità di un riordino della macchina amministrativa - scrivono, Pippo Calapai, Calogero Emanuele,

Clara Crocè, segretari generali - dobbiamo denunciare il grave comportamento di antisindacalità della neo amministrazione brolese circa l'adozione di atti riguardanti la sfera delle relazioni sindacali. Ancora peggio se vengono riconosciute indennità di posizione e di risultato senza la prevista graduazione e pesatura delle posizioni organizzative e anche in assenza di strumenti economico-finanziari e gestionali che legittimino tali scelte. Il sindaco, la Giunta comunale, il segretario comunale ed i rispettivi funzionari devono procedere senza in-

dirio alla revoca degli atti ed al ripristino delle corrette relazioni sindacali. Non si è fatta attendere, la risposta dell'amministrazione Ricciardello: «Dove sono stati i sindacati in questi anni, quando procedure, avanzamenti, scatti e progressioni erano osservati da omettosi silenzi?». «I dipendenti vanno tutelati sempre - specifica il vicesindaco Gaetano Scaffidi - non con azioni a tempo o a orologeria. Mi chiedo dov'erano i sindacati, che dovrebbero essere sempre dalla parte del lavoratore, quando denunciavamo il mancato pagamento dei contri-



Piero Ferrante. Nuovo revisore dei conti del Comune di Brolo

buti previdenziali per più di due milioni di euro». «Un'amministrazione, certamente con mille problematiche da affrontare, che cerca di ridare assetti e ordine alla macchina amministrativa», sottolinea il sindaco Irene Ricciardello, la quale si dice amareggiata e aggiunge: «Ho dovuto leggere con grande dispiacere la cartella estorale ricevuta da una dipendente che ora deve pagare una forte sanzione per i contributi che questo ente, negli anni, pur trattenendoli, non ha versato all'Inail. È una vergogna. Questo sindacato dovrebbero denunciare». Il

primo cittadino Ricciardello e l'assessore al personale Scaffidi, sono concordi con l'idea di un'assemblea che serva da confronto e da verità: «Noi non abbiamo timore del confronto, che ben vengano i sindacati a sentire come la pensano i dipendenti». Tra il botta e risposta tra i sinda-

cati e il comune, è passata quasi in secondo piano, la nomina del revisore dei conti individuato in Piero Ferrante, commercialista, 44 anni, scelto e votato tra i 12 curriculum di professionisti, che si erano candidati. Il Consiglio comunale brolese, riunito in seduta urgente, è stato abbastanza rovente, dato che il gruppo di minoranza, ha abbandonato l'Aula per protesta, come sottolineato dai consiglieri Condipodero e Agnello che ritengono questa delibera «illegittima e completamente viziosa». Sul fronte opposto ha votato compatta tutta la maggioranza. <

E intanto l'Aula ha nominato il nuovo revisore dei conti, ma l'opposizione ha avuto da ridire

Tortorici

Il Consiglio «blinda» la sezione distaccata dell'Ite

Maria Chiara Ferraro
TORTORICI

Mantenere la sezione dell'Ite di Tortorici, sezione staccata dell'istituto tecnico economico Giuseppe Tomasi di Lampedusa di Sant'Agata di Militello, è una priorità per il Consiglio comunale di Tortorici. Una battaglia, questa, che vede unite amministrazione, maggioranza e minoranza. Nel corso dell'ultimo consiglio comunale, convocato dal presidente Nunzio Reale in seduta straordinaria, è stata votata all'unanimità l'istituzione di un tavolo permanente di consultazione per monitorare costantemente la situazione e risolvere il problema della ragioneria una volta per tutte. La scuola aveva rischiato di chiudere nel 2013. Gli studenti si erano mobilitati facendo occupazioni e manifestando il loro disappunto per la paventata chiusura dell'istituto. Grazie ad una battaglia condotta dai docenti, dalla dirigente scolastica, appoggiata dall'amministrazione comunale, guidata anche dall'anno scorso dal sindaco Carmelo Rizzo Nervo, l'istituto è rimasto attivo. Quest'anno saranno 56 i ragazzi che frequenteranno la prima, la quarta e la quinta classe. I numeri adesso ci sono per continuare a tenere in piedi la scuola. Il problema, sollevato dall'opposizione, è quello relativo al pagamento dell'affitto della struttura che ospita l'istituto, in via Garibaldi. La Provincia regionale di Messina ha fatto sapere che non intende pagare per tutto l'anno non più di 5.400. Una somma irrisoria rispetto a quella necessaria. Dal canto suo, l'amministrazione ha deciso di impegnare 118.000 euro che sarebbero serviti per il trasporto alunni qualora la scuola fosse stata chiusa e gli studenti trasferiti a Sant'Agata di Militello. Una decisione, questa, contestata dai consiglieri d'opposizione del gruppo «Tortorici III millennio». Nella proposta di delibera presentata dalla minoranza, veniva chiesto di reperire un altro stabile per ospitare gli alunni, anche nei locali dell'istituto comprensivo 1 in via Zappulla. Sindaco e vicesindaco hanno ribadito che quest'ultima non poteva essere una scelta accettabile. Nel corso del consiglio, inoltre, sono state approvate con i voti contrari della minoranza, le aliquote delle tariffe di Imu, Tari e Tasi che confluiscono nella nuova Imposta Unica Comunale. <



Il momento più atteso. La consegna dei lavori di messa in sicurezza del plesso di contrada Cannamelata

Sant'Agata Militello

Messa in sicurezza e adeguamento Trecentomila euro al Liceo Sciascia

Consegnati i lavori alla ditta che avrà cinque mesi a disposizione

Mario Romeo
SANT'AGATA MILITELLO

Il plesso di contrada Cannamelata, sede del liceo classico linguistico Sciascia, sarà sottoposto ad interventi di messa in sicurezza grazie ad un finanziamento ottenuto svariati anni addietro da parte del Miur. Nella mattinata di ieri, presenti il dirigente scolastico Francesco Di Majo, il progettista e direttore dei lavori arch. Maria Santomaro Terrano, il supporto al Rup ing. Giovanni Amantea, l'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Puleo e i rappresentanti dell'impresa, sono stati consegnati ufficialmente

alla ditta i lavori, aggiudicati per un importo di 320 mila euro, ed avrà 144 giorni di tempo per realizzarli e consegnarli nuovamente alla scuola. L'edificio di proprietà comunale da decenni è in uso al liceo classico linguistico Sciascia. Dopo un primo intervento di riqualificazione della struttura a cura del comune che ottenne un finanziamento Inail, l'edificio venne messo in sicurezza. Con l'ulteriore appalto verrà realizzato l'impianto fotovoltaico, saranno sostituiti tutti gli infissi interni ed esterni, verrà realizzato un altro servizio igienico per i disabili mentre per l'impiantistica sportiva verrà realizzato

Oltre quota 1000

● L'Isis di Sant'Agata Militello quest'anno è tornato a superare la quota di mille studenti, facendo registrare un incremento di oltre 60 studenti. Al Liceo classico saranno 10 le classi operative distribuite in due corsi ad indirizzo ordinario mentre tre saranno quelle ad indirizzo Scienze umane, classi dove non si impartisce più lo studio del greco. Il liceo linguistico conferma le 16 classi.

sul terreno adiacente l'istituto, un campo di calcio a 5 in erba sintetica ed un campo polifunzionale destinato alla pallanuoto ed al basket. E da lunedì 15 settembre prenderanno il via le lezioni per gli studenti del classico linguistico Sciascia e dell'annesso liceo scientifico Fermi di contrada Muti, diretto anche per quest'anno dal riconfermato prof. Francesco Di Majo a cui è stata assegnata dal Csa la reggenza del Comprensivo di Capizzi. Lunedì la campanella suonerà soltanto per gli studenti del primo anno dei tre indirizzi mentre il giorno dopo le porte saranno aperte a tutti gli altri. <

Alcara Li Fusi

Finanziato dal Rotary il restauro dell'affresco di S. Maria del Rogato

Interventi già iniziati sotto la direzione della Sovrintendenza

Massimo De Maria
ALCARA LI FUSI

Sono iniziati da qualche giorno i lavori di restauro dell'affresco bizantino della «Dormita Virginis» ubicato nel cenobio di S. Maria del Rogato di Alcara Li Fusi. L'intervento dell'importante opera artistica, risalente al XIII - XIV secolo, è stato finanziato dal Rotary Club di S. Agata di Militello sotto l'alta sorveglianza e le direttive della Soprintendenza ai beni Culturali di Messina nella persona della dott. Musolino dirigente dell'U.O. beni storico-artistici. L'affresco, fortemente degra-



I benefattori. Soci e amici del Rotary club di Sant'Agata Militello

dato a cause delle secolari muffe e infiltrazioni d'acqua che hanno compromesso l'intonaco e le strutture murarie, rappresenta una delle poche testimonianze pittoriche ancora leggibili della presenza dei monaci Basiliani in Sicilia. Di pari

valore è l'antico cenobio basiliano, o meglio ciò che resta di esso, a causa di rifacimenti e integrazioni susseguite nel corso dei secoli ma tenuto in buono stato grazie alla continua e volontaria manutenzione da parte del comitato dei festeg-

giamenti di S. Nicola. Qui dal 26 agosto 1167 fino al 10 maggio 1503 si venerarono le spoglie di S. Nicolò Politi, protettore di Alcara e di Adrano, prima di essere trasportato nell'attuale cappella a lui dedicata posta nella Chiesa Madre di Alcara. Una folta delegazione di soci del Rotary Club di S. Agata guidati dal neo presidente dott. Angelo Romano, promotore dell'iniziativa del recupero artistico, alla presenza del Past Governor, prof. Maurizio Triscari e dal Parroco di Alcara don Guido Passalacqua, ha potuto visitare eccezionalmente il luogo del restauro guidati dal dott. Davide Rigaglia che sta sapientemente eseguendo i lavori. Nella visita al cantiere i convenuti hanno potuto comprendere la complessità dell'opera, approfondendo il valore del restauro conservativo e della musealizzazione del patrimonio culturale antico. «È un'opera straordinaria che non tarderà a riservarci sorprese», ha spiegato il restauratore. <

Il tratto Patti-Castelbuono

«Il doppio binario non è cantierabile»

Il senatore Mancuso sull'esclusione dell'opera dallo «Sblocca-Italia»

Giuseppe Romeo
SANT'AGATA MILITELLO

Qualcuno aveva esultato, altri si sono limitati ad una moderata soddisfazione. Non sono mancati, però, quelli che hanno storto il naso, soprattutto nella zona nebrodica della Provincia di Messina. Nel tanto decantato decreto «Sblocca-Italia», nella parte destinata alle infrastrutture ferroviarie siciliane sulla direttrice Palermo-Messina-Catania, non c'è traccia del raddoppio ferroviario sulla tratta Patti-Castelbuono. Perché? A fare chiarezza è adesso un nuovo intervento del senatore del Nuovo Centro Destra Bruno Mancuso che già nei giorni scorsi aveva espresso soddisfazione, parlando di opere strategiche per lo sviluppo della Sicilia.

«Nel decreto Sblocca Italia - scrive Mancuso in un comunicato - è stato inserito lo sblocco di opere già cantierabili, interventi già finanziati ma rimasti impantanati, immettendo nuove risorse a condizione che i cantieri perdano aperture nell'arco di dieci mesi. In tale contesto - prosegue Mancuso - il lavoro progettuale all'approvazione del decreto, cui ha concorso l'Ncd, è stato finalizzato all'inserimento di opere che, come ho già avuto modo di esprimere, rappresentano veicolo indispensabile per ridurre slancio e competitività alla Sicilia e tra queste l'asse ferroviario Palermo-Messina, per cui saranno immediatamente disponibili 2,5 miliardi di euro su complessivi 5 miliardi». Ecco dunque perché, secondo Mancuso, quegli 86 chilometri di doppio binario ancora da realizzare non potevano essere inseriti: «Il raddoppio ferroviario Patti-Castelbuono - afferma an-

cora Mancuso - è un'opera tutt'altro che cantierabile a breve, non esistendo, oltre lo studio di fattibilità, nemmeno la relativa progettualità». Mancuso ricorda quindi che l'intervento non figura neanche nel Contratto istituzionale di sviluppo firmato nel 2013 dalla Regione Siciliana con il Ministero ed i vertici di Ferrovie, negli interventi per la direttrice Palermo-Messina-Catania. «Concordo appieno - conclude il senatore Ncd - con quanti sostengono la necessità della realizzazione in breve tempo del raddoppio ferroviario Patti-Castelbuono. Più volte ho rappresentato in Parlamento le gravi carenze infrastrutturali della rete siciliana e tra queste della zona messinese e dei Nebrodi. È dunque scontato l'impegno da parte mia per tenere alta l'attenzione su tali criticità affinché si giunga al completamento del raddoppio ferroviario sulla Messina Palermo e non solo». <

L'esponente di Ncd: il decreto riguarda solo le opere già finanziate rimaste impantanate



Bruno Mancuso, Senatore del Nuovo Centro Destra

Forum di Lancio del progetto:

Nebrodi

Albergo Diffuso

Giovedì 4 settembre 2014 ore 18:00
FRAZZANO' presso ABBAZIA SAN FILIPPO DI FRAGALA'

Interverrà il Prof. Giancarlo Dall'Ara
Docente di Marketing turistico all'Università di Perugia
ideatore del modello Albergo Diffuso
Presidente dell'Associazione Nazionale Alberghi diffusi